

LA CITTÀ



L'incontro. Il magistrato durante la serata ha ricordato le proporzioni dalla questione migratoria anche tenendo conto dei conflitti ancora in corso

«Immigrazione, terreno di scontro che ha offuscato un dibattito vero»

Il sostituto procuratore Paolo Borgna ospite alla Famiglia Universitaria, a colloquio con gli studenti

Legge e socialità

Paola Gregorio

■ «Immigrazione: legalità e solidarietà, non utopia ma politica».

È questo il tema approfondito ieri sera, nella sede della Famiglia universitaria "Cardinal G. Bevilacqua - E. Rinaldini", in città, da Paolo Borgna, sostituto procuratore alla Procura della Repubblica di Torino. Che ha quindi affrontato, con gli studenti ospiti del con-

vitto, una tematica delicata e di stretta attualità.

L'intervento. «Mi occupo di questioni legate all'immigrazione da oltre vent'anni - ha esordito Borgna - E in questi oltre due decenni di lavoro sul tema ho anche approfondito gli aspetti delle regole amministrative che dovrebbero regolare i flussi migratori».

Entrando poi nel merito del filo rosso tematico al centro dell'incontro, Borgna, si è soffermato sulla percezione del fenomeno migratorio nella società italiana e sulla sua complessità.

«Il punto oggettivo da cui partire è che oggi, la questione dell'immigrazione crea anche inquietudini nella nostra società - ha argomentato -. L'Italia per le sue radici culturali, sociali, religiose, ha tutte le premesse per essere un Paese di grande accoglienza. Tenendo naturalmente fermo il punto che chi arriva in Italia deve rispettare le nostre norme e le nostre regole».

Il magistrato ha poi continuato ribadendo come «purtroppo però l'immigrazione in Italia è diventata dalla metà degli anni Novanta un terreno di scontro ideologico. E non ci si è mai confrontati apertamente sulle reali misure di governo di un fenomeno che è inarrestabile. Sul governo dei flussi migratori si sarebbero potute trovare linee guida di gestione comuni».

La globalizzazione. E ancora Borgna ha ricordato le proporzioni sempre più importanti assunte dalla questione

migratoria negli ultimi anni anche a seguito di quel che è avvenuto nello scenario internazionale e dei fronti drammatici dei conflitti aperti pure nei Paesi di provenienza dei migranti. «Dall'estate 2015 sono ripresi in modo più massiccio gli sbarchi sulle nostre coste. La situazione quindi si è ulteriormente complicata. L'approdo nel nostro Paese di persone attraverso gli sbarchi ha raggiunto numeri molto alti. E con una quota notevole di queste persone che inoltra la richiesta dello status di rifugiato». Fenomeno complesso, quello migratorio, che si intreccia con altri fronti, quale ad esempio quello della globalizzazione. «La globalizzazione che ha anche aspetti positivi per certi versi, ci è costata molto in termini di diritti per quanto riguarda ad esempio il lavoro», ha argomentato il sostituto procuratore.

La fermezza. E ancora Borgna ha sottolineato, sollecitato anche dalle domande poste dagli studenti: «L'interazione culturale tra noi e chi arriva nel nostro continente è molto importante ed è imprescindibile. E rammento che l'Europa di oggi è un milieu di culture diverse che si sono integrate nei secoli ed è appunto il frutto di questo lungo percorso. È bene - ha concluso - che l'Europa che abbiamo ereditato dai nostri padri faccia un ulteriore passo in avanti in questo senso e in questa direzione. L'Europa può portare avanti e rafforzare i propri valori rendendoli comuni e integrandoli. Sulla difesa dei pilastri valoriali della tolleranza, dell'uguaglianza e dei diritti dobbiamo essere molto forti e fermi». //

ACCADEMIA CATTOLICA

Domani insieme Severino, Canobbio e Benini TAVOLA ROTONDA SU TECNOLOGIA E FUTURO DELL'UOMO

Francesco Tomasoni

Domani, mercoledì 30 maggio, alle 18 all'Università Cattolica del Sacro Cuore, in via Trieste 17, una tavola rotonda concluderà i lavori che quest'anno l'Accademia Cattolica ha dedicato allo sviluppo tecnologico e al futuro dell'uomo. Entreranno in dialogo fra loro il filosofo Emanuele Severino, il teologo mons. Giacomo Canobbio, il neurobiologo Arnaldo Benini su un tema che in questi mesi è stato illustrato sotto diverse prospettive, dall'ingegneria informatica alle neuroscienze, dalla medicina alla psicologia, dall'economia all'ecologia, dalla giurisprudenza alla sociologia, dalla letteratura alla cultura contemporanea. Di fronte a un fenomeno così complesso è difficile una sintesi. Tutti a scuola abbiamo letto l'avvertimento profetico con cui Italo Svevo nel 1923 concludeva la Coscienza di Zeno: «L'occhialuto uomo inventa gli ordigni fuori del suo corpo... e diventa sempre più furbo e più debole». Proprio a causa di una recente invenzione, l'automobile, Svevo sarebbe morto cinque anni dopo per un incidente stradale. Dopo di lui molti hanno levato la loro voce contro la tecnica. Martin Heidegger nei «Quaderni neri» del 1939-1941 faceva risalire la catastrofe della seconda guerra mondiale con le sue aberrazioni ideologiche al predominio della tecnica e del fare, che chiamava dispregiativamente «Machenschaft». Nel frattempo i progressi hanno avuto un'accelerazione così travolgente da togliere all'uomo perfino la possibilità di fermarsi e di chiedersi dove stia andando. Eppure è la mitizzazione della tecnologia ad accecare. Canobbio propone di non demonizzarla, ma di vedervi il desiderio dell'infinito e dell'immortalità. C'è chi sogna di prolungare all'infinito la propria giovinezza. La tecnica non può donargliela. C'è qualche altra via d'uscita al desiderio umano che si proietta oltre la morte? Benini, al di là di ogni intelligenza artificiale, vuol richiamare alla natura umana e alla struttura del cervello. Qualcosa di stabile in questa perenne corsa o il frutto proprio di un'evoluzione sempre più rapida e meno controllabile? Severino dalla prospettiva dell'essere intende mostrare come la tecnologia sia non un fatto, ma un'idea, un'interpretazione dettata dalla volontà di potenza. Una volontà tragicamente illusoria? Come smascherarla? In base a quale codice ermeneutico demistificarla?

Si parla di gravidanza a Obiettivo salute su Teletutto

In diretta

■ Gravidanza, tutto ok? È questo il tema dell'ultima puntata della stagione di Obiettivo Salute, in diretta stasera dalle 20.45 su Teletutto. «La gravidanza non è una malattia ma un evento parafisiologico, in cui lo stile di vita si crea su misura per ogni paziente; solo una piccola quota nasce patologica e necessita dunque di particolari controlli», spiega Federico Qua-

glia, responsabile dell'Unità operativa di Ostetricia e ginecologia della Fondazione Poliambulanza, ospite della trasmissione condotta da Daniela Affinita con Paolo Villani, responsabile dell'Unità di terapia intensiva neonatale e neonatologia; Roberto Zanini, responsabile dell'Unità di ostetricia; e Flora di Flora, presidente dell'associazione Nati per Vivere. Si può partecipare telefonando al numero verde 800293120, o scrivendo sms o Whatsapp al 3668322742. //

La Congrega vara l'orto sociale per i suoi ospiti

Vicolo S. Clemente

■ Pomodori, insalata, cavoli, zucchine, melanzane, cetrioli, zucche, prezzemolo, basilico e tanto altro. È l'orto urbano diffuso realizzato nel cortile interno della residenza per anziani della «Congrega della Carità Apostolica». «Siamo già alla seconda raccolta per l'insalata» dice orgoglioso Agostino Mantovani, vice presidente della Congrega. L'orto cresce rigoglioso. Un terreno diviso in

due fasce che si presta alla coltivazione: «Perché è questo è sempre stato un luogo di coltivazioni - continua Mantovani -. Nel medioevo, ancor prima i romani curavano questa terra e ne raccoglievano i frutti». E dai romani si è copiata la tecnica: «Abbiamo piantato fiori e verdure - spiega il vice presidente - come facevano loro».

Un orto che ha la grande capacità di riaccendere ricordi felici agli ospiti dei 28 alloggi ad affitto calmierato di vicolo San Clemente: «Una signora - racconta Mantovani - mi ha detto



Il verde nel cortile. Il presidente Broli con Elisabetta Donati e Agostino Mantovani

che quando si sente triste viene a guardare l'orto. Le ricorda la sua giovinezza, la sua casa, la famiglia. Mi ha detto che poi le ritorna il sorriso». Ed è soprattutto questo il valore dell'opera della Congrega: «È

un'iniziativa bellissima - dice il presidente Alberto Broli -. Con così poco siamo riusciti a recuperare una zona del nostro stabile, a renderla più bella, una cosa gradita ai nostri ospiti». //

FRANCESCA MARMAGLIO

COMPRO ANTICHITÀ

Mobili Quadri Marmi Oggetti

La rocca Antichità

Piazza Rocca, 25 Sabbio Chiese (BS)

CELL. 335.273555 - TEL. 0365.85038

PER LA TUA PUBBLICITÀ sul

GIORNALE DI BRESCIA

NUMERICA

EDITORIALE BRESCIANA

BRESCIA - Via Solferino, 22

Telefono 030.37401 - Fax 030.372300